

EDUCAZIONE FINANZIARIA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- 5 -

La Banca d'Italia per la **Scuola Secondaria di secondo grado**

Credito al consumatore

L'Homo sapiens va a fare shopping

Un'opportunità su cui riflettere

Le scritte in piccolo

Focus: Tipi di credito

Entrate e uscite

Dal credito al debito

L'Homo sapiens va a fare shopping

Gli esseri umani sono da sempre stati definiti anche in base alle attività principali che ne hanno consentito la sopravvivenza o lo sviluppo economico e sociale: dai raccoglitori agli agricoltori, dai guerrieri ai commercianti, ogni periodo storico ha avuto un gruppo dominante che spesso ha determinato le sorti della propria civiltà.

Per molto tempo buona parte della popolazione non ha potuto elevare la propria esistenza oltre il **livello di sussistenza**, disponendo di poco più dei beni e servizi necessari per sopravvivere.

Oggi, la disponibilità economica di buona parte degli uomini e delle donne dei paesi economicamente più stabili è migliorata. Ma questo non significa potersi permettere di acquistare tutto ciò che la vetrina del mondo (o quella di Internet) sembra offrirci.

Spesso può accadere di non essere in grado di acquistare ciò che vorremmo anche rompendo il famoso maialino. Che fare, allora? Dobbiamo per forza rinunciare a quello che ci serve? La risposta è: dipende. Mettere da parte i risparmi, infatti, non è l'unico modo. Esiste anche la possibilità di **accendere un finanziamento**. Il credito per acquistare un bene è un'opportunità che ci può essere concessa molto importante.

È anche molto diffusa, soprattutto per beni di elevato valore, come un'automobile o una casa. Ma è anche una **scelta da ponderare** con grande attenzione, perché influenza non solo il nostro presente ma anche il nostro futuro.

Un'opportunità su cui riflettere

Nel 1824 il padre dello scrittore Charles Dickens fu arrestato per non aver pagato le rate dei crediti che aveva acceso. Il dodicenne Charles dovette lasciare la propria famiglia per andare a lavorare: quell'orribile esperienza lo segnò a tal punto che in ogni sua opera si trova traccia del suo terrore per i debiti.

Nella Barcellona del Cinquecento i banchieri insolventi venivano addirittura decapitati! Oggi le conseguenze per i debitori insolventi non sono così drammatiche e accedere a un prestito per spese importanti come una casa o più contenute, come un computer per studiare o lavorare, è una soluzione a cui tutti possiamo pensare.

Il credito è un modo di **redistribuire le risorse** attraverso le varie fasi della vita.

Nel caso di una casa, per esempio, sarebbe impensabile per la maggior parte di noi aspettare finché non si sia risparmiata l'intera somma necessaria: ci vorrebbero decenni, quando invece l'esigenza di avere un tetto sopra la testa per una giovane famiglia è immediata!

Se viene concesso, il credito ci permette di avere subito a disposizione i soldi necessari per il nostro acquisto e di rimborsarli con dei versamenti periodici, le **rate**. Accedere a un finanziamento, quindi, significa **comprare nel presente usando denaro che guadagneremo in futuro**.

Se ci pensate, è il contrario del risparmio, dove il denaro di oggi viene accantonato per permetterci di acquistare qualcosa nel futuro. Prendere soldi a prestito, come si può intuire, avrà delle ripercussioni sul nostro domani.

Innanzitutto, dovremo avere a disposizione un reddito che ci permetta di far fronte all'**impegno di pagare delle rate** che, a seconda dell'importo che ci è stato concesso, possono durare per mesi, anni o addirittura per decenni.

Inoltre, dobbiamo essere consapevoli che tutte le nostre spese future saranno condizionate da questo impegno. Il credito è dunque una possibilità preziosa ma anche una grande **responsabilità** che ci assumiamo, che comporta dei costi (la somma da restituire sarà più alta di quella ricevuta, a causa degli interessi) e degli obblighi e richiede una grande capacità di organizzare le proprie entrate e uscite su un ampio arco di tempo.

Per questi motivi, la scelta di chiedere un prestito deve basarsi sulla nostra reale **capacità di ripagare le rate** regolarmente e con puntualità; in pratica bisogna essere sicuri che il nostro reddito sarà continuo e sufficiente a coprire le necessità della vita quotidiana, come i generi alimentari, le bollette o le rate che ci siamo già impegnati a pagare, lasciandoci un margine per coprire eventuali imprevisti.

Le scritte in piccolo

Accedere a un credito consente di entrare subito in possesso del bene desiderato ma anche, come abbiamo visto, **impegnare il proprio futuro**. La domanda da porsi, quindi, non dev'essere soltanto “ne ho davvero bisogno?”, ma anche “sarò in grado di assolvere all'impegno preso?. A cosa dovrò rinunciare domani per onorare il mio prestito?”.

Chi concede un prestito chiede una **remunerazione**. L'abbiamo visto nel capitolo sul risparmio: quando noi acquistiamo per esempio un'obbligazione, di fatto concediamo un prestito a chi ha emesso quell'obbligazione, un'impresa o uno Stato, in cambio di una remunerazione.

Quindi, prendere un prestito significa sostenere dei costi; in altri termini, ci viene dato del denaro ma la somma delle rate che noi complessivamente dovremo pagare sarà superiore all'ammontare ricevuto. Quanto superiore?

Un primo elemento è, ovviamente, la **durata del prestito**: quanto più a lungo dilazioneremo la restituzione e saremo tenuti a pagare le rate, tanto maggiore sarà l'interesse che dovremo versare.

Un secondo elemento è il **tasso di interesse** che viene applicato: l'abbiamo visto nel capitolo precedente, il tasso è l'importo dell'interesse da corrispondere per un importo di 1 euro prestato per un anno. Infine, sui prestiti spesso gravano **spese accessorie** di vario tipo.

Esiste un parametro che ci aiuta: è il **TAE**G (tasso annuo effettivo globale). Il TAE G rappresenta il costo onnicomprensivo del prestito espresso in percentuale; include l'interesse e ogni spesa connessa con il finanziamento. Non deve essere confuso con il **TAN** (tasso annuo nominale), che include soltanto l'interesse e non le spese. Se, ad esempio, il TAN è pari a zero, come a volte dice la pubblicità, è possibile che vi siano comunque altre spese che invece gravano su chi riceve il prestito. Ed è per questo che per valutare un finanziamento dobbiamo sempre prendere come punto di riferimento il TAE G. Non solo!

Una ricerca ha rivelato che solo il 7% delle persone legge tutte le scritte "in piccolo" quando firma un contratto o clicca "accetto" sulle condizioni elencate sui siti Internet.

Però il 20% dichiara di averne pagato le conseguenze: spese più alte del previsto, termini più lunghi, impossibilità di recedere dal contratto.

Sul Cambridge Dictionary, la definizione di **fine print** (cioè “scritto in piccolo”) è “parte di un contratto formale che è stampato in un font più piccolo del resto del testo, a volte nella speranza che non venga notata”.

Il consiglio per evitare brutte sorprese è quello di **leggere tutto** con attenzione prima di apporre la firma - o fare un “click”.

Teniamo presente che la legge definisce a carico di chi offre un prestito obblighi di correttezza e di trasparenza, anche prima della prima predisposizione del contratto.

Verifichiamo sempre di capire con precisione le caratteristiche del finanziamento e le conseguenze derivanti dalla sua concessione, non esitando a chiedere spiegazioni.

Per esempio, prima della stipula di un prestito viene consegnato un modulo, cosiddetto SECCI (Standard European Consumer Credit Information) che contiene tutte le informazioni necessarie a fare bene i propri conti.

Tipi di credito

I prestiti possono essere richiesti da imprenditori o professionisti per acquistare beni da impiegare nelle loro attività produttive, come per esempio un forno per cuocere il pane oppure una partita di legno da lavorare per fabbricare una libreria, oppure da consumatori, cioè da soggetti privati che utilizzeranno il credito per le spese familiari.

In questo caso il credito può essere destinato all'acquisto di una casa (cosiddetto mutuo immobiliare), oppure di beni, come uno scooter, un viaggio o un televisore. Di norma la restituzione avviene attraverso pagamenti periodici (di solito mensili o semestrali), le rate, che comprendono una quota di interesse maturato e una quota di capitale rimborsato.

Una forma particolare di finanziamento è la carta di credito revolving, che prevede una restituzione rateale e un plafond, cioè un tetto massimo di spesa, che si ricostituisce ogni volta che rimborsiamo una parte dei prestiti utilizzati.

Entrate e uscite

A chi chiedere un prestito? A un amico o un parente ma più in generale a una **banca** o un **intermediario finanziario**. L'accesso al credito, però, non è concesso a tutti. È necessario superare una specie di test.

Oltre a essere maggiorenne, chi chiede dei soldi in prestito dovrà avere un adeguato **merito creditizio**. Cosa significa?

Chi presta il denaro vuole avere la certezza che verrà restituito, così verifica alcune caratteristiche di chi chiede il prestito: se ha un reddito adeguato al pagamento delle rate e la presenza di una buona **storia creditizia**, cioè ha regolarmente rimborsato eventuali prestiti ricevuti in passato. Inoltre, talvolta il finanziatore chiede una **garanzia**.

In caso di mancato pagamento delle rate può essere stabilito che subentri nei pagamenti un'altra persona, come un parente (può succedere a un giovane lavoratore con un contratto precario, cui viene richiesta la "firma" di un genitore); o che un determinato bene (si dice **ipotecato**) venga forzatamente venduto per permettere a chi concede il finanziamento di recuperare i propri soldi. Per esempio, quando chiediamo un mutuo immobiliare per acquistare una casa di norma lo stesso appartamento è offerto in garanzia alla banca.

Accade spesso che per ricevere un finanziamento non sia necessario recarsi presso una banca. Spesso infatti sono direttamente i venditori (di auto, computer...) che, attraverso una convenzione con un soggetto abilitato, offrono i propri prodotti attraverso un **pagamento rateale**. Anche se siamo in un negozio di elettronica si tratta di un vero e proprio prestito, che viene concesso da una società finanziaria o da una banca, per il quale valgono tutti gli obblighi di trasparenza di cui abbiamo parlato.

Così, nei centri commerciali, nei cartellini che riportano per esempio le caratteristiche di un televisore, potreste trovare il TAN e il TAEG corrispondenti al suo pagamento rateale.

Comprare a rate nel punto vendita è molto comodo, perché possiamo concludere acquisto e finanziamento direttamente in negozio; dobbiamo fare attenzione, però, perché così non sempre abbiamo chiaro che si tratta di un prestito e che, come tale, impegnerà il nostro reddito futuro.

È importante **confrontare le offerte** e scegliere la più conveniente; come abbiamo visto, è possibile ottenere da ogni banca informazioni complete sulle caratteristiche del prestito.

Evitiamo sempre di rivolgerci a chi **presta denaro illegalmente**, magari perché una banca ha rifiutato di concederci un prestito (perché lo ha fatto? Ha valutato che non saremmo stati in grado di ripagarlo? E se avesse ragione?).

Ci sono persone, detti **usurai** (o strozzini), che offrono denaro a chi ne ha bisogno praticando però tassi di interesse talmente alti da rendere impossibile il rimborso. Quello che sembra un innocente prestito (anche da poche centinaia di euro) si trasforma allora in un incubo, mentre la somma da rimborsare cresce... Dobbiamo sapere che per mestiere soltanto i soggetti autorizzati possono concedere prestito, e che il tasso applicato non può essere superiore a determinate **soglie usuarie** stabilite per legge, altrimenti si commette un reato.

Dal credito al debito

Come mai è stato inventato il credito? Perché le persone decidono di impegnare le loro entrate future?

Il credito può essere uno strumento prezioso per **affrontare gli imprevisti**, come una riparazione del tetto della propria casa, oppure per acquistare un **bene indispensabile**, come una lavatrice o un'automobile, o per pagare le spese universitarie, o ancora per acquistare una casa dove abitare con la propria famiglia. Alcune persone però non si rendono completamente conto delle conseguenze della richiesta di un finanziamento: ogni volta che chiediamo un prestito **ci accogliamo un debito**, che dovremo ripagare con gli interessi in futuro, attingendo dal nostro reddito. Purtroppo a volte la situazione può sfuggire di mano.

Se non abbiamo fatto bene i nostri conti, pagata la rata non riusciamo a far fronte alle spese quotidiane, ugualmente importanti per vivere.

Come abbiamo visto, è necessario adottare un **atteggiamento responsabile** verso i consumi: dobbiamo **distinguere tra bisogni e desideri**.

Essere consapevoli dei rischi che si corrono nel contrarre un debito e dell'equilibrio fondamentale tra entrate e uscite ci aiuta a inquadrare le spese in un'ottica più ampia e stabilire un **ordine di priorità**.

Le nostre scelte individuali hanno conseguenze anche a livello collettivo. Tutti noi siamo immersi nella cultura del **consumismo**, che per molti versi è elettrizzante e ricca di divertenti novità che ci stimolano ogni giorno.

Il primo passo è la **consapevolezza**: prima di fare un acquisto, chiedere un nuovo smartphone, spendere nostri soldi, fermiamoci un momento e domandiamoci: ne ho davvero bisogno?

Questo ci permette di comportarci in maniera responsabile, modificando in maniera positiva il nostro rapporto con il denaro.